

Prezzo d'Associazione

| | | |
|---------------|-----------|-------|
| Udine e Stato | Anno | L. 26 |
| id. | semestre | > 11 |
| id. | trimestre | > 6 |
| id. | mezza | > 3 |
| Estero | anno | L. 32 |
| id. | semestre | > 16 |
| id. | trimestre | > 8 |

Le associazioni non adiette si indicano rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

manoscritti non si restituiscono lettere e pieghe non adranarsi si spingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 — la terza pagina sopra la firma (necrologio, comunicati, dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. — Dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3a e 4a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonci del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

La guerra in Africa

(Notizie Ufficiali)

Il governo comunica, mediante la Stefani, il seguente dispaccio:

« Ada Agamus, 23. — Nessuna notizia è giunta finora né da Galliano, né da Felter. Gli informatori venuti dal campo scioiano confermano gli abboccamenti di Menelik con Felter, e soggiungono che colà correvano voci di pace. Gli informatori riferiscono che gli scioiani si mostrano malcontenti per il prolungarsi della guerra, e temono per la mancanza dei viveri. Secondo gli stessi informatori gli scioiani, non sapendo come spiegarsi la resistenza di Makallé, suppongono che i nostri abbiano trovato dell'acqua nell'interno del forte e si perdono in varie altre supposizioni ».

Addosso ai clericali

Apprendiamo dalla *Patria del Friuli*, numero di ieri, che il dott. Riccardo Etko le indirizzava da Pordenone « alcune asserzioni e sennate osservazioni riguardo il Clericalismo invadente, e l'obbligo di tutti i liberali onesti di unirsi, affinché non abbia esso a prevalere contro le istituzioni della *Patria* ».

La *Patria*, non si è occupata fin qui dello scritto del sig. dottore Etko, e se ne scusa, invocando, non la *tregua di Dio*, alla crispina, ma una *tregua civile*; manda poi il dott. Riccardo a polemizzare né più né meno che col Cardinale Ferrari! La trovata non è cattiva.

Ammiriamo la prudenza della *Patria del Friuli* che non vuole maltrattare nel primo mese dell'anno quei suoi associati che sono clericali. Per ora essa s'accontenta di trovare *asennate* le osservazioni contro il clericalismo invadente, e, a tregua finita, quando la buona gente, bacia santi e pile, avrà pagato l'associazione alla *Patria*, allora, oh allora polemizzerà. In attesa noi ci permettiamo di dare la traccia alla buona *Patria*, per le future sue polemiche.

« E' ormai provato a sazietà che nei momenti più critici per l'azienda pubblica, l'unico modo per stornare l'attenzione del contribuente, per parte dei liberali, è quello di gridare che la patria è in pericolo, perché il nemico è alle porte ».

E questo « nemico » è sempre il *clericale* cucinato in tutti i modi e cavato fuori perfino dall'ufficiosa *Stefani* — come i lettori ricorderanno — quando un matto qualunque fece uno sfregio a re Umberto, a Villa Borghese.

Il « clericale » dunque, « nemico della patria », è quello che serve per solito a salvare le istituzioni.

Sembra un paradosso, ma la cosa è così. Quando si devono metter fuori tasse nuove, quando non si sa come uscire da una situazione difficile, creata dai reggitori della pubblica cosa, basta un poco di anticlericalismo per stornare l'attenzione del pubblico da ciò che interessa specialmente le sue tasche.

La trovata, dappriincipio, è sempre riuscita. La rivoluzione aveva così bene teso le reti da far incappare facilmente l'ingenuo popolo nelle sue macchinazioni.

E si era riusciti al punto che bastava un *Viva Giordano Bruno!* per radunare le pecorelle e far loro inghiottire le pillole che si volevano.

Però queste benedette pecorelle, dopo aver inghiottito parecchie di queste pillole, hanno incominciato a sentire l'amaro: han visto in pratica, che non erano digeribili, e che l'interno della pillola nascondeva qualche cosa che non si confaceva col loro stomaco.

Ed hanno incominciato a pensare. — Sta bene tutto, viva pure Giordano Bruno, ma come va che si stava meglio prima?

Per arrivare a questo ragionamento semplicissimo c'è voluto che l'Italia si trovasse alla vigilia del fallimento, che i commerci e le industrie fossero strozzati dalle tasse, che l'agricoltura non rendesse tanto da mantenere i possidenti e gli affamati lavoratori, che l'affarismo s'annidasse comodamente in tutte le grandi aziende dello Stato, che le Banche fossero depredate da un'orda di briganti, e che questi allegri

divoratori di milioni (scoperti colle mani nel sacco) fossero precisamente i patrioti più eminenti, gli uomini più illustri, gli anticlericali più patentati.

Allora finalmente il popolo ha incominciato ad accorgersi che il gridare contro i clericali era come preparare qualche gran birbonata ai danni della nazione: e stette all'erta. E da quel giorno i clericali andarono ripigliando una meritata influenza nelle cose del loro paese, mentre però si faceva più acre l'avversione della setta struttatrice. »

Azione cattolica

(vedi numeri 15, 16, 17).

« Si acquistino quei cotali che inveggono ogni Comitato, in ogni Associazione cattolica, nientemeno che la rovina della patria, si acquistino; perchè le cattoliche Associazioni e le loro opere mirano a null'altro fuorchè alla tutela della religione, a procacciare un po' di vero bene alla famiglia e alla società, a mettere un argine all'invadente socialismo, alla empietà ed alla miscredenza, che scherza procacemente in pubblico; mirano a null'altro fuorchè a persuadere gli operai e i contadini a star tranquilli al loro posto, a non dar mano alla rivolta, agli scioperi, a lavorare con fedeltà e con pazienza, a provvedere a quel risparmio che è frutto di un lavoro tranquillo e costante e di una vita costumata e cristiana. Forse tutto questo non basterà a persuadere alcuni che temono di tutto e di tutti e che tra l'altro diranno inutile l'armeggiarsi a fondare Comitati e Associazioni cattoliche, perchè può essere che tra poco, per una forza maggiore, abbiano a venire dispersi. Anche questa difficoltà fu da taluno messa in campo: ma che vale essa mai? Certamente l'azione dei Comitati e delle associazioni cattoliche dovrà contenersi, e di questo non può dubitarsi, entro i confini della legalità; sarà quindi manifesto a tutti che l'azione cattolica non sarà mai quella che turberà il pubblico buon ordine; potrà calunniarsi, ma la calunnia sarà sventata; potrà l'azione cattolica essere perseguitata; sì, anche questo potremo vedere: le congreghe massoniche lasciate libere in tutto di bestemmie, d'oltraggiare quella religione, che pur si dice religione dello Stato, e dall'altro lato proscritte le adunanze tranquille dei cattolici, benchè istituite e poste sotto l'egida delle medesime leggi civili, per vari e sempre infondati pretesti od anche per accuse gratuite. Ebbene, non ci sgomentiamo per questo: ci studieremo con ogni legittimo sforzo di rivendicare e conservare ed esercitare la sacra cristiana libertà di professare e in chiesa e in casa e dappertutto quella sua fede, che sola può rendere tranquilla questa vita mortale e farci meritare l'altra immortale; di amare da buoni figli la Madre nostra la Chiesa, di obbedire perfettamente al Vicario di Gesù Cristo, Pastore e Padre di tutti i fedeli. Ci si potranno preparare persecuzioni, perchè, non occorre illuderci, la massoneria, che tutto opprime ha in uso e tiene pur troppo in sua mano le sorti della società civile, continua alacramente nella sua guerra contro Cristo e la sua Chiesa: ma né i Vescovi, né i fedeli potranno dimenticare mai gli esempi degli Apostoli e dei primi cristiani, e ritorneranno a confortarsi col loro pensiero fisso alle Catacombe, donde uscì la Chiesa vittoriosa dei nemici, e imporporata del sangue de' suoi martiri.

Tutto questo deve animarvi, o venerabili fratelli e figli carissimi, a lavorare finché ne avete il tempo. Se ci lasciassimo vincere dalla pigrizia o da vani timori, gli empj intanto non ismetterebbero l'opera loro di distruzione, e verrebbe per noi il giorno di un sincero ma inutile pentimento per non avere impedito tanti mali.

Fra pochi mesi si terrà in questa città il Congresso cattolico regionale, e quale miglior preparazione di quella che vi raccomando con questa lettera? Che cosa è mai che serve a render splendido il risultato di un Congresso regionale se non le rappresentanze numerose dei Comitati e delle Associazioni cattoliche? Ma potrebbe mai esser rappresentato quello che ancora non si fosse istituito?

Né basta che s'istituiscano nuovi sodalizi cattolici, e si procuri maggior sviluppo a quelli che già esistono; ma, secondo i voleri del Sommo Pontefice, sarà eziandio

necessario che tutte le Associazioni ed opere cattoliche aderiscano all'opera dei Congressi Cattolici, salva sempre l'autonomia di ciascuna, a tenore delle deliberazioni del Congresso di Torino, le quali vengono ristampate in calce a questa lettera insieme al Breve Pontificio diretto a quel Congresso. Solo in questo modo saranno vigorose le nostre forze, perchè ben organizzate, si potrà resistere ai conati delle sette, che hanno minacciato l'estermio del nome cristiano; vane minacce, è vero, perchè abbiamo a garanzia della causa santa il divino: *portae inferi non prevalebunt*, ma che nel medesimo tempo richiedono in tutti noi né scarsa né rimessa quella operosità che da noi manifestamente vuole Iddio per mezzo del suo Vicario in terra.

Intanto, o venerabili Fratelli e figli carissimi, vi benedico tutti, perchè sia sempre con voi la grazia, la pace e carità di Nostro Signor Gesù Cristo.

Milano, l'Epifania del 1896.

† ANDREA CARLO, Card. Arciv.

La libertà e la dignità del Romano Pontefice

Scrivono da Roma all' *Unica Cattolica*: Giorni sono, l' *Osservatore Cattolico* giustamente rispondeva a un *Nuovissimo sofisma* del giornale *La Provincia di Cremona*, il quale, con nessuna serietà e con buona dose d'ipocrisia, storcava e abusava una frase di una recente Lettera Pontificia al Vescovo di Cremona. Il passo è, dove Sua Santità raccomanda a quel Prelato e al suo Clero che si adoperino acciocchè i fedeli *eo firmius habeant persuasum publicae salutis praesidium non ultimum in eo inesse ut Pontifici Romano suae reddatur libertatis dignitas*. Ebbene: la *Provincia* ne deduce questo, che « nel linguaggio abituale di venticinque anni or fanno, il Papa si dichiarava ogni momento prigioniero... Ora non si osa più parlare in simil guisa. Si confessa che la libertà la ci è; solo si desidera (*sic*) che sia con dignità, cioè quale conviensi all'alto ufficio: e via di questo tono altre, a dir poco, sofistiche e furbesche.

Ci vuol davvero impudenza a bistrattare in quel modo il latino in bocca al Papa! Eppure, chi senza preconcetti si faccia a ponderare le parole: *suae reddatur libertatis dignitas*, nel valore che ha ciascuna per sé, e tutte insieme dal contesto del documento, non durerà fatica a cogliere la mente del Pontefice, cioè la rivendicazione della indipendenza che di giustizia gli è dovuta: appunto come egli stesso dichiarò di proposito e con solenne evidenza nella memorabile sua Lettera dello scorso ottobre all' Eminentissimo Segretario di Stato.

E che? Si pretende forse che ogni qual volta il Papa vuole alludere ai suoi sacri diritti, anche in una semplice risposta ad un Vescovo lo debba fare con quel giro di rigorose formole giuridiche, come lo farebbe in una Enciclica o in una Bolla? Per noi, quel *reddatur* dice tanto che nulla meglio; si restituisca, è chiaro, al Pontefice ciò che gli fu rapito. E questo che sia, ben Egli lo espresse nella citata Lettera all' Eminentissimo Rampolla. « Al Capo visibile della Chiesa fu rapita, insieme col principato civile, l'autonomia, non meno convenevole alla dignità del Pontefice, che necessaria alla libertà dell'apostolico ministero. »

Ecco che sia per il Papa il *suae reddatur libertatis dignitas*.

Come stanno le cose a proposito di un arbitrato

Mandano da Roma: « Il *Daily Chronicle* ha dato la notizia che il Card. Satolli, delegato apostolico agli Stati Uniti, avrebbe offerto officiosamente al presidente Cleveland l'arbitrato del Papa nel conflitto anglo-americano.

Così, com'è data, la notizia è falsa. Una simile proposta di arbitrato, fra due potenze scattoliche, non partirebbe d'iniziativa del Pontefice.

Invece sta così: Come v'annunziavi lo scorso anno il presidente del Venezuela chiese l'arbitrato del Papa per definire la vertenza con l'Inghilterra, ma questa accampando il pretesto che i suoi diritti sul territorio contestato erano inconcussi, declinò l'arbitrato.

Ora la questione essendo sorta tra gli Stati Uniti e l'Inghilterra, Cleveland prese

atto dei passi fatti senza risultato dalla diplomazia vaticana, per evitare il conflitto, e incaricò il Card. Satolli di ringraziare in nome suo il S. Padre Leone XIII. Ma nessuna proposta nuova di arbitrato è stata proposta, accolta o respinta. »

Il nuovo beato Bernardino Realino della C. d. G.

Demmo già cenno della solenne funzione che ebbe luogo in Vaticano domenica 12 corr. per la beatificazione del venerabile servo di Dio Bernardino Realino d. C. d. G.

Tornerà oggi gradito ai nostri lettori un breve sunto della vita di questo eroe della Chiesa, nostro connazionale.

Nacque il B. Bernardino in Carpi, poco lungi da Modena, il primo dicembre 1530 da Francesco Realino ed Elisabetta Bellintani, illustri per antica nobiltà di sangue e per geste gloriose dei loro antenati.

Cristianamente educato, si applicò con amore agli studi letterari, filosofici e giuridici prima nell'università di Modena e poscia in quella di Bologna, dove nel 1556 prese la laurea dottorale. Chiamato a Milano dal Cardinale Madrucci governatore della città, venne ai 22 dicembre di detto anno, mandato a reggere, come potestà e governatore, il grosso borgo milanese, Filizzano. Fu quindi per anni in Alessandria come avvocato fiscale, e poi di nuovo potestà alle Cassine e a Castel Neone.

Mentre il Realino dava prova di somma prudenza ed interrotta giustizia, non dimenticava il profitto spirituale dell'anima propria, e fu un vero modello di perfezione e di santità.

Invitato dal marchese di Pescara, Viceré di Napoli, a recarsi colà nel 1564, fu creato uditore e luogotenente generale. Fu ivi, che incontrati per via due Novizi d. C. d. G. tanto fu preso dal loro contegno, che decise di abbracciare lo stato religioso e il 13 ottobre di detto anno entrò nella Compagnia.

Egli edificò ben presto col suo santo zelo ed esempio i compagni, e nel giorno del *Corpus Domini* del 1567 fu ordinato sacerdote da mons. Mario Carafa, Arcivescovo di Napoli. Il 1 maggio 1571, fatti i voti solenni, gli venne dai superiori concesso di tutto dedicarsi all'apostolico ministero. La sua vita era un continuo predicare, confessare, visitare i carcerati, non trascurando i poveri schiavi addetti al servizio delle galee, di cui convertì moltissimi, che erano mussulmani, alla religione di Cristo.

Ma la città di Lecce, di cui dovea il Beato essere il nuovo Apostolo, lo chiamava insistente, e dopo dieci anni dell'esercizio del suo ministero in Napoli, fu colà mandato, come superiore, con alcuni compagni.

Mentre Napoli apprese con vivo dispiacere la partenza del P. Realino, la città di Lecce si mostrò entusiasta dell'arrivo del suo Apostolo, che venne incontrato il 19 dicembre 1574 da molte signori ecclesiastici e laici leccesi con solenne cavalcata.

Il Beato nella sua modesta apprezzando le accoglienze della città, se ne giovò per le sue mire apostoliche, e, dandosi alla predicazione e all'istituzione di opere pie, in breve riformò i costumi della cittadinanza, che corrispose con erigere una magnifica Chiesa, dedicata al nome S.S. mo di Gesù, con annessa Casa professa e collegio.

Per quarantadue anni il P. Realino proseguì con fervido zelo il suo Apostolato in Lecce, fondando Congregazioni Mariane, predicando per le piazze nei dì festivi, assistendo indefesso al confessionale, visitando infermi e consigliando quanti da ogni parte del regno di Napoli, mossi dalla fama delle sue virtù, recavansi a lui per aver conforto ed assistenza.

Quante volte i superiori ordinarono ch'egli si trasferisse in altro collegio, altrettanto Iddio benedette, con visibili segni manifestava la sua volontà che il beato non si partisse da Lecce. Ora era un fierissimo temporale che scatenavasi sulla città e provincia, quando era una febbre che d'improvviso coglieva il Realino, ed ora altro motivo che rendeva impossibile il trasferimento.

In seguito a caduta per le scale del Collegio, avvenuta il 3 Marzo 1610, passò gli ultimi anni di sua vita in continua e maggiore unione con Dio, che si degnò privilegiarlo di sempre più speciali carismi, e spirò quindi il 2 luglio 1616 placidissimamente nel bacio del Signore, in età di anni

86, di cui cinquantadue passati nella C. di G. e quarantadue in Lecce.

Segni prodigiosi accompagnarono la morte dell'Apostolo di Lecce, i cui cittadini ne esaltarono la santa vita, tutta spesa a vantaggio delle anime. Il Municipio prima ancora che il Realino morisse, lo elesse con pubblico e solenne atto protettore della città; fatto rarissimo, se non pure unico, nelle vite dei santi.

ITALIA

Firenze — Un ex ufficiale arrestato dopo 8 anni di latitanza — Un delegato di P. S. riusciva ad arrestare nella scorsa notte, mediante appostamento, certo Lazzeri Enrico di 32 anni, nato a Signa, possidente, già ufficiale nel Commissariato.

Il Lazzeri era colpito da mandato di cattura, essendo stato condannato nel 1883 a due anni di reclusione per falso in documento pubblico.

Da quell'epoca erasi dato alla latitanza, rimanendo per molto tempo in America, dove erasi rifugiato.

Essendo stato condannato in contumacia, l'ex ufficiale ha fatto istanza perchè sia rinnovato il processo contro di lui.

Roma — Un soldato che precipita da un pallone — L'altro giorno, nel recinto di Castel Sant'Angelo, a Roma, e dove è accasermata una compagnia del 3.º reggimento Genio, si stava, per le istruzioni dei soldati, organizzando una gita in pallone.

Il pallone si era sollevato a circa cinque metri da terra, sul viale Giulio Cesare, allorché uno dei soldati che stavano nella cesta, Gaetano Bartocelli, dovendo staccare un sacco di zavorra, s'arrampicò su di una corda; questa gli si ruppe tra le mani ed egli rovesciò all'indietro.

Tentò inutilmente di aggrapparsi alle altre corde ed i compagni invano si slanciarono in suo aiuto.

Il Cartocelli precipitò a terra, tra gli urli di orrore della gente incontratasi al pauroso spettacolo.

Il povero soldato aveva riportato una lacerazione all'avambraccio destro ed una contusione al mento.

Fu trasportato all'Ospedale.

ESTERO

Austria-Ungheria — Ai colpiti della fillossera — Il Governo ungherese ha compilato un progetto di legge, mercè il quale si accorda ai proprietari dei vigneti colpiti dalla fillossera un prestito di 600 fiorini per ogni ettaro devastato.

Questo prodotto sarà rimborsabile quando sarà scomparso il flagello, e nel frattempo i proprietari pagheranno il frutto del cinque e mezzo per cento.

Si teme che questo progetto, una volta effettuato, danneggi moltissimo l'introduzione dei vini italiani nell'impero austro-ungarico.

Russia — Cid che costano gli affitti a Mosca per feste dell'incoronazione — Si ha da Pietroburgo:

L'ambasciatore austro-ungarico a Pietroburgo, principe Francesco Lichtenstein, ha preso in affitto per 30 mila rubli un palazzo a Mosca per poterli dare nel maggio prossimo e precisamente al tempo delle feste per l'incoronazione dello czar Nicolò II, feste e ricevimenti.

Dall'importo dell'affitto, per un solo mese, si può figurare quanto grandi saranno le feste che si daranno.

Stati Uniti — Il conflitto anglo-americano — Il corrispondente del Times a Nuova York telegrafia che, secondo le notizie colà giunte da Washington, i consigli contrari alla conciliazione, sembrano prevalere fra i membri del Senato circa al conflitto anglo-americano, ed a proposito della deliberazione della commissione degli affari esteri sulla dottrina di Monroe, che deve essere già stata presentata. Si dice che il segretario di Stato Olney sia favorevole alla deliberazione della commissione, quantunque essa contenga fino ad un certo segno, una censura della attitudine del presidente Cleveland e del suo segretario di Stato stesso, che avevano ammesso un componimento diretto della vertenza fra l'Inghilterra e la Venezuela.

Svezia e Norvegia — La lotta contro l'alcolismo — Le prescrizioni severe della nuova legge per la vendita dell'alcool, che è entrata in vigore il primo gennaio scorso, hanno creato uno stato di cose che può sembrare a molti singolare. Il viaggiatore che scendesse in un albergo di Cristiania il sabato dopo il mezzogiorno, e che si allietasse al pensiero di bere un cognac, rimarrebbe non poco deluso. In fatto non potrebbe bere una sola goccia di liquori prima di lunedì mattina alle otto ore. Lo stesso si dica per i caffè e per i ristoranti.

Secondo la nuova legge, il commercio spicciolo viene affidato a delle Società, che ora sono in numero di 51, e che hanno la loro sede in 51. Ora, secondo questa legge, è al voto popolare, al quale prenderanno parte anche le donne, che spetterà di decidere, in ogni Comune, se si deve accordare a queste Società il permesso di vendere alcool. Un simile voto è stato dato il 1 gennaio in parecchie città, e due soltanto si sono mostrate favorevoli a concedere un permesso alle Società.

Questa nuova legge deve la sua origine alla attività che spiegano le Società di temperanza, le quali, per ora, hanno il vento in loro favore, tanto che è permesso di prevedere che prossimamente, non si venderà più acquavite nella maggior parte delle città di Norvegia.

Dalla Provincia

Buja

22 gennaio 1896.

Una festa della società operaia cattolica. — Domenica p. p. 19 gennaio la società operaia cattolica di Buja sotto l'impulso del rev. mo pievano Don Pietro Venier, festeggiò

solennemente il primo anniversario della benedizione della bandiera sociale.

A tal uopo fu invitata anche la banda musicale di Tarcento, la quale giunse in paese alle ore 8 del mattino suonando festosamente marcie militari.

Da tutte le parti accorrevano una moltitudine di gente: uomini, donne, vecchi, fanciulli; la chiesa di S. Stefano e la vasta piazza attigua erano addirittura stipate dalla folla che invadeva anche la via principale. Alle 9 1/2 dalla suddetta chiesa si mosse processionalmente verso la chiesa di S. Lorenzo martire in Monte; la banda prese posto dinanzi la bellissima bandiera, dietro seguivano i soci in numero di circa 400 col loro distintivo al petto.

Arrivati così in monte, al suono della banda, questa prese posto in orchestra insieme ai cantori; ed alle 10 ebbe principio la Messa solenne. I bravi cantori di Buja sotto la direzione del maestro Domenico Barnaba eseguirono con molta arte una Messa corale, credo, del Candotti. Dopo il vangelo salì il pergamino il rev. mo pievano e con un bellissimo discorso di circostanza dimostrò la necessità di organizzare società ed opere cattoliche; parlò dei doveri e diritti dei soci, spiegò il significato della bandiera sociale e ciò che essa insegna, ed inculcò ai soci la preghiera ed il lavoro ad imitazione del fabbro di Nazaret. All'offerta della banda eseguì una melodia e dopo la Messa una marcia religiosa, quindi prese posto davanti la bandiera. Alle ore 11 1/2 il numerosissimo corteo mosse dalla chiesa del Monte e giù pel declivio fino a S. Floreano, passò le borgate di Avilla, Sottocolle, Ursinini piccolo, Ursinini grande, rallegrandole di allegri concetti, ed alle 12 1/2 arrivò di ritorno alla borgata principale di S. Stefano.

Alle 2 pom. ebbe luogo il vespro solenne, ed alle 3 sulla piazza di S. Stefano la banda di Tarcento eseguì con rara finezza ed espressione uno scelto ed esteso programma musicale composto di sette pezzi, e specialmente nel gran pot-pourri sull'opera « Lucrezia Borgia » di G. Donizzetti, fu molto applaudita.

Dopo il concerto era stato annunciato ai soci un discorso del cav. Casasola dott. Vincenzo e la gran folla si riversò nella chiesa di S. Stefano ad udire il facondo ed eloquente oratore.

Parlò egli della necessità dell'azione cattolica, svelò le piaghe della moderna Società, accennò le cause principali della incredulità, dell'immoralità e dell'indifferenzismo religiosa ai tempi nostri, e additò, come rimedio sicuro a tanti mali, il ritorno della Società alla Religione ed al Papa; quindi la necessità di riordinare le grandi masse già traviate dall'errore in una sola azione concorde e di ritare tutto quello che malamente finora si è fatto. Disse che un buon cristiano cattolico è perciò stesso anche buon cittadino poiché non v'ha nessun reato nel codice penale che non trovi una qualche sanzione nel Decalogo e chiuse esortando i cattolici di Buja a proseguire con franchezza e con coraggio nella via del bene, del vero progresso e della vera civiltà. L'adunanza si sciolse al grido di « Viva Leone XIII! Viva il Rev. Pevano! Viva l'avvocato Casasola ed al suono della Banda.

Questa fu quindi invitata a canonica dal Rev. Pevano e lì, dopo un'altra amichevole bicchierata fra i filarmonici Tarcentini ed i soci di Buja, fra gli affettuosi saluti e lieti evviva, al suono di allegri concetti, ebbe termine la festa.

Tale solennità così spontaneamente, pacificamente e santamente celebrata gioverà moltissimo a sviluppare il sentimento cattolico, a stringere maggiormente i vincoli di fratellanza e di carità cristiana fra i soci e rimarrà incancellabile nella memoria dei bravi e buoni cattolici di Buja.

Ed io ancora col cuore commosso e ripieno di santa gioia termino questa mia povera relazione con un lieto « Evviva la cattolica Buja. »

Xy.

Vergnacco

Veniamo informati che a Vergnacco la domenica scorsa si celebrò solenne più dell'usato la festa del Nome Santissimo di Gesù, e parve quasi che il cielo limpido, il sole splendido e l'aere mite volessero concorrere a dare onore a Lui che li ha fatti. Dopo quanto si è detto della processione solenne fatta pure colà nel passato ottobre e delle due bellissime immagini della Madonna e del Redentore che allora furono benedette ed encenate, non rimane molto a dire; se non che l'entusiasmo religioso di quella popolazione e dei paesi circconvicini, che pur vi presero parte, anziché diminuire, va sempre crescendo.

Concorse ad eccitarlo e sostenerlo la parola schietta e cordiale del M. R. parroco di Talmassons che la sera precedente con breve fervorino commentava quel di san Paolo: « Si allontanati da ogni iniquità chiunque nomina il Nome di Gesù »; e poi alla Messa solenne spiegando la miracolosa

guarigione dello zoppo, operata da s. Pietro nel Nome di Gesù, fece vedere che solo nel ritorno a Cristo ed al suo Vicario sta il rimedio efficace ai mali dell'uomo individuo e della società; e finalmente la sera con felice ispirazione applicò alla circostanza della prima processione da farsi con la bellissima statua del Redentore le entusiastiche parole di Davide: « Nella tua spicciosità e bellezza tendi l'arco, ti avanza felicemente e regna » dimostrando quanto infinito ed assoluto diritto ha Cristo di regnare sul mondo e sull'uomo.

Dopo tale fervorino la processione riuscì da vero imponente, e più che tutto mirabile per l'ordine e compostezza di tutti. Uomini e donne, ricchi e poveri portavano oltre duecento torci, pregando divotamente. Gremite di popolo le strade e le finestre, e tutti ammiravano la bella imagine e l'effetto stupendo che faceva il veder portata la sedia da quattro robusti giovanotti vestiti alla foggia stessa della statua, cioè tunica bianca e manto rosso cascante in artistiche pieghe.

E questa impressione cresceva al pensare che quelli e tutti gli altri portanti le religiose insegne insieme con molto di quel popolo s'erano accostati la mattina ai santi Sacramenti così preparandosi alla onorevole azione con ben altro modo da quello che purtroppo in tanti luoghi si usa.

La musica fu abbastanza buona alla Messa ed ai Vespri; nella processione poi e dopo sulla piazza suonò applaudita la banda del Circolo s. Giuseppe di Gemona. E fino a tarda ora molta gente continuò a visitare la Chiesa e pregare; e, cosa notevole, si vide in Chiesa qualcuno che da più anni non ne varcava la soglia, e anche nelle osterie non si ebbe a udire bestemmie quel giorno, per quanto almeno ci venne riferito.

Insomma fu una festa riuscitissima e speriamo che i frutti di essa abbiano ad essere durevoli. Una cosa non possiamo trattenerci di aggiungere di nostro; ed è che la meraviglia come con sì buone disposizioni in quei popolani l'azione cattolica, quale la vuole il Sommo Pontefice, non vi si sviluppi maggiormente. Ma... verrà primavera, e speriamo che all'adunanza diocesana dei Comitati possa figurar bene tutto il Friuli.

Sacile

Conferenza — Domenica pross. alle ore 9,30, il prof. Stradaioni, direttore della scuola normale, terrà una pubblica conferenza sul tema: « Concimi e concimazione per la prossima primavera. »

Iurto — Ignoti rubarono nel villino dell'avv. G. Batta Cavazzarini, posto in S. Giorgio del Tempio 12 tuchini, destinati a festeggiare la tanto aspettata liberazione dell'eroe di Macallè.

Polcenigo

Ferimento. — Tregona Angelo, venuto a diverbio per futili motivi, con Fantin Angelo, lo colpiva di coltello alla tempia destra, producendogli lesione giudicata grave e pericolosa di vita. Il feritore venne arrestato.

Cose di casa e varietà

Diario Sacro

Sabato 25 gennaio — Conv. s. Paolo.

Mercati

Domani, 25, Cividale — Mortegliano — Portonone — Spilimbergo.

Bollettino meteorologico

DEL GIORNO 24 GENNAIO 1896
Udine-Riva-Castello altezza sul mare m. 130
sui suoi m. 20.

Ore 8 ant. Term. +1.6 | Min. Ap. notte -1.8
Barometro 759.5 | Stato atmos. Sereno
Vento Est | Press. Stazionario

Jeri Vario
Temperatura: Massima 9.8 Minima +0.8
Media 3.52 — Neve caduta mm.

Bollettino astronomico

Sole | **Luna**
Leva ore Europa Centr. 7.41 | Leva ore 11.13
Passa al meridiano > 12.19.16 | Tramonta 2.5
Tramonta > 17. — | Età dei giorni 10

Per la stampa cattolica in Friuli

M. R. D. Angelo Noacco lire 2.20 — M. R. D. Pietro Lucis lire 2 — M. R. Parroco D. Felice Della Rovere lire 30.

Dono ai nostri associati

A tutti i nostri lettori, i quali hanno già versato il prezzo d'associazione al nostro giornale per tutto il corr. anno, mandiamo in dono una carta geografica a colori del teatro della guerra in Africa, rilevata accuratamente dalle carte dell'Istituto Geografico Militare.

Chi, avendo già mandato il prezzo d'associazione, non ricevesse in questi giorni la carta geografica in dono, favorisca dar-

cene avviso affinché possiamo supplire a tempo a qualsiasi eventuale disvio.

Il medesimo dono lo spediremo a tutti quelli che nel corrente mese si metteranno in regola coll'amministrazione del nostro giornale.

Il ricorso Colautti respinto

La Cassazione di Roma accogliendo le conclusioni del nostro tribunale e della Corte di Appello di Venezia, che condannava Giuseppe Colautti di Chiavris alla pena di 20 mesi di carcere per aggressione, respinse il ricorso da lui presentato.

Trasporto dell'ufficio telegrafico

Nel venturo mese, o verso i primi di marzo l'ufficio del telegrafo verrà trasportato nei locali di questa Direzione Provinciale delle Poste, e da due giorni colà si lavora alacremente per l'adattamento dei locali.

La riunione di questi due importantissimi servizi non può non riuscire proficua sia al pubblico che al commercio, e siamo certi che tutti faranno plauso a questa giustissima deliberazione.

Personale giudiziario

Ronco Antonio, alunno alla Pretura di Monfalcone (Asti), fu nominato vice-cancelliere a quella di Tolmezzo; Gavi Leonardo, vice-cancelliere alla Pretura suddetta, fu nominato vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Legnago.

Bollettino della pubblica istruzione

Dabalà, preside del nostro Liceo, ha l'aumento sessennale; e così pure **Cusani**, titolare di storia nello stesso Liceo; **Grassi**, assistente di agraria alle tecniche di Udine, è messo a riposo. (?)

Baldissera, **Memmi**, e **Caini**, maestri a Portonone e **Gasso**(?) a Udine, sono proposti all'assegno per benemerenza.

Conferma di sentenza

La R. Corte d'Appello di Venezia, ha confermato la sentenza del Tribunale di Udine, che condannava Comelli Lodovico di anni 20 a 4 mesi di reclusione per appropriazione indebita qualificata.

Il generale Osio

comandante il presidio di Udine, presiederà oggi a Venezia il tribunale speciale, che dovrà giudicare la causa del tenente Rossi Scipione del 51 fanteria, accusato di diserzione e appropriazione indebita.

L'incetta dei buoi per l'Africa

Alcune ditte milanesi, quali i fratelli Villa, Enrico Guazzoni, e altre di Lodi e Mantova si sono associate alla ditta Manara e G. di Alessandria, per la fornitura di sedicimila buoi da macello ordinati dal Ministero della guerra, da venir spediti allo stabilimento governativo di approvvigionamenti militari di Casaralta, Bologna.

L'incetta è subito cominciata nel nostro mercato.

Per la fine del marzo prossimo dovranno essere pronte cinque milioni di scatole di carne salata e da conservarsi, e di là mandate al deposito di Napoli per la spedizione in Africa.

In pari tempo saranno riforniti di carni altri depositi, le cui provviste sono state esaurite.

Il bilancio della carità

Le rendite della Società di San Vincenzo de' Paoli nell'anno 2894 ascensero a lire 9,810,830, e le spese a L. 9,884,669. Di tutti i paesi del mondo la Francia occupa il primo luogo nel quadro della carità: essa sola ha dato 2,079,766 lire. L'Italia concorse con lire 202,517.

Se la filantropia dovesse mostrarci il suo bilancio, che brutta figura non farebbe mai, senza aggiungere che la massima parte delle sue... beneficenze sono fatte coi denari che un giorno appartenevano per diritto sacro ed inviolabile alla Chiesa!

Per i candidati agli esami di sottotenenti di complemento

Guida pratica per gli esami di idoneità a sottotenente di complemento del volontario di un anno di fanteria e cavalleria secondo i programmi ministeriali, con molte figure inserite nel testo, del colonnello Pietro Valle. L. 2.50 la copia.

Vendesi alla Libreria del Patronato, via della Posta 16, Udine.

Lettera anonima

Driussi Giovanni, per vendetta, diresse una lettera anonima a Zola Giovanni, con la quale lo minacciava di morte. Il Driussi venne denunciato.

Oste in contravvenzione

Venne messo in contravvenzione Croce Savino, di anni 28 da Trani, esercente in Via Mercerie, perchè, quantunque più volte avvertito, si permise tener aperto l'esercizio, con molte persone a bere, senza il relativo permesso.

Pensiero morale

Vera felicità senza Dio non si dà. Dove è pietà non può stare felicità.

Annunzi legali

Nella esecuzione immobiliare promossa da Anna Pognici-Sostero ed Orazio Sostero di Vito d'Asio, contro Nassute Giovanni di Travesio, avrà luogo l'incanto relativo innanzi il Tribunale di Pordenone il giorno 14 febbraio p. v. alle ore 10.

Nella esecuzione promossa da Giovanni De Marchi di Enemonzo contro Martina Carlo e Sandri Agostino, avrà luogo l'incanto innanzi il Tribunale di Tolmezzo il 27 febbraio.

Alle 11 ant. del 10 febbraio 1896, presso l'intendenza di finanza di Udine si terrà pubblico incanto per l'appalto della rivendita di generi di privativa N. 1 del Comune di Paluzza.

Il bollettino contiene la costituzione di società cooperativa in nome collettivo o casse rurali, di Tarcento, Treppo Grande e Aris.

Mercato di ieri

| | |
|--------------------|-----------------|
| Fagioli | |
| Fagioli alpigiani | > 26, — > 33, — |
| Fagioli di pianura | > 22, — > 25, — |

Notizie di Borsa

22 gennaio 1896

RENDITA

| | |
|-------------------------------|-----------|
| Ital. 5 0/0 contanti | L. 91,30 |
| » fine mese | > 91,35 |
| Obbligazioni Ass. Eccl. 5 0/0 | > 94, — |
| Rendita austriaca | F. 101,30 |

OBBLIGAZIONI

| | |
|-----------------------------------|-----------|
| Ferrovie Meridionali | L. 300, — |
| » Italiane 3 0/0 | > 284, — |
| Fondiarie d'Italia | > 483, — |
| » » » 4 0/0 | > 498, — |
| » » » 4 1/2 | > 498, — |
| » Banco Napoli | > 390, — |
| » » » 5 0/0 | > 390, — |
| Ferrovie Udine-Pontebba | > 460, — |
| Fond. Cassa Risparm. Milano 5 0/0 | > 510, — |
| Prestito Provincia di Udine | > 505, — |

CAMBI E VALUTE

| | |
|---------------------|----------|
| Austria e Banconote | > 226, — |
| Corone | > 113, — |
| Napoleoni | > 21,78 |
| Francia chèque | > 108,95 |
| Germania | > 134,40 |
| Londra | > 27,45 |

ULTIMI DISPACCI

| | |
|-------------------|---------|
| Chiusura a Parigi | > 84,25 |
| TENDENZA debole | |

Bibliografia

VAMBA (L. Bertelli) *Ciondolino*, con 127 illustrazioni dell'artista Chiostri. F. Bemporad e F. editori. Firenze (L. 2,50).

Ecco un libro ben fatto, ideato nobilmente e che merita d'esser accettato nelle famiglie e da esse offerto ai giovanetti e alle giovanette per cui è scritto. Luigi Bertelli (Vamba) ha tenuto una difficile impresa, quella di intrattenere piacevolmente la gioventù col solo scopo evidente di istruirla e di educarla; e tutto ciò non manchino i modelli migliori del genere, questo *Ciondolino* è degno di star accanto ai libri dell'indimenticabile Collodi, della Baccini, del Vecchi, della Savi Lopez, del Capuana, della Mercanti Grossi, del Salgari e di parecchi altri egregi, i cui volumi figurano nella stessa eccellente collezione, iniziata appunto con meritata fortuna dall'editore Bemporad.

Il libro del Bertelli è un insegnamento prezioso per i giovanetti neffittosi, reciti allo studio, i quali, interessandosi delle bizze e delle avventure che capitano al protagonista, devono inevitabilmente finire col comprendere l'importanza degli studi, la necessità del lavoro, legge della cui osservanza nessuno può sottrarsi, se vuole essere utile a sé, alla famiglia e alla patria. La vita delle formiche, esempio di instancabile operosità e previdenza, l'autore la descrive minutamente, con molta l'esattezza scientifica. Ha saputo insegnare ai giovanetti le abitudini degli insetti, giovandosi di quella schietta limpidezza propria del suo idioma toscano, seminando con mano sapiente osservazioni e raffronti così a proposito da ricordare col suo *Ciondolino* uno di quei libri che ci vengono da oltretutto, e sono una festa per i giovanetti. La finezza delle 127 incisioni dell'artista Chiostri, delle quali 16 a colori, accresce attrattiva all'elegante volume, che è un premio e un regalo del più graditi da raccomandarsi ai genitori per i loro figliuoli.

ULTIME NOTIZIE

Roma, 23.

Per mezzo del Card. Rampolla il S. Padre ha mandato la benedizione apostolica alla Federazione universitaria cattolica incoraggiandone i componenti a sempre maggiore energia e franchezza nel propugnare la verità; ha benedetto ancora la redazione del loro periodico, *La Vita Nuova*, che è già al secondo anno della sua pubblicazione.

Il R.mo P. Bernardo d'Adernatt, Ministro Generale dei Minori Cappuccini, ha con sua Circolare avvertito tutti i Superiori dei Conventi dell'Ordine, che nel prossimo maggio si terrà in Roma, nel Collegio delle Missioni, presso i SS. Quattro Coronati, il Capitolo Generale dell'Ordine, che, giusta le Costituzioni, deve aver luogo ogni 12 anni.

E' stato tentato un furto nella chiesa di San Ignazio, ma i sacri leghi ladri sono stati disturbati e questa volta (*albo signanda lapillo*) arrestati; ma pare che non fossero massoni.

Ieri mattina gli studenti hanno fischiato il prof. Ceci, che faceva lezione di grammatica comparata indo-greco-italiano. E' intervenuto il rettore; ha fatto uscire gli studenti e chiedere loro il portone dell'Università. Gli espulsi hanno fatto un diavolerio, poi percorrendo varie strade sono giunti in via Minghetti (quasi sotto la *Tribuna*) sempre urlando e fischiano. Qui vi fu fatta sciogliere l'antipatica dimostrazione.

Le voci di *mediazione* imposta da Russia e Francia alla Consulta, si fanno più insistenti.

La guerra in Africa

Una lettera di Arimondi

Il *Fanfulla* dice che ras Makonnen ha comunicato a Giuseppe Galliano la sua promozione a tenente colonnello.

Bizzoni, corrispondente del *Secolo*, si trova ad Aden. Si imbarcherà su un piroscafo della Navigazione Generale.

Il *Fanfulla* pubblica una lettera del generale Arimondi diretta al fratello del capitano Canovetti, che è ingegnere.

Narra che la compagnia Canovetti, essendo avanzata ad Amba Alagi, fu la prima ad aprire il fuoco. Mentre si ritirava, il tenente Mazzei rimase ferito.

Durante la ritirata, il capitano Canovetti era incolpevole presso il maggiore Toselli.

Presso la chiesa di Enda-mariam, ferito al petto, morì sul colpo.

L'ingegnere Canovetti scrisse pure all'ingegnere Iig. Questi ha risposto una lettera privata che non si può pubblicare. Iig. deplore la guerra e assicura che ras Mangascià è dolente, come lui, delle atrocità commesse.

Ciò che scrive Mercatelli

Mercatelli telegrafa alla *Tribuna*: Un informatore dice che lunedì il Negus permise alla guarnigione di Makalè un piccolo rifornimento d'acqua. La notizia merita conferma.

Sembrano vere le discordie fra i capi scioiani, non solo, ma tra i capi e i gregari. Le razzie sono poco fruttuose, i capi sequestrano le migliori parti dividendole fra loro; donde le ire. Il capo di Adi Baghe, *fitaurari* al campo di ras Mangascià, abbandonò il ras e si presentò a Baratieri. Egli disse di aver saputo da Atan Negus di Abai, intimo di Mangascià, che Makonnen continua a dare a Menelik consigli di pace, mentre i capi tigrini e la regina Faitù vi si oppongono. I soldati Ambara desidererebbero pace, travagliati come sono dalla fame, lontani dai loro paesi e ignari della durata della guerra. Invece parrebbe che il Negus sia deciso di non ritirarsi senza combattere.

Si parla di vari piani che sarebbero in discussione tra i capi scioiani, circa la condotta di guerra. Alcuni non escluderebbero l'attacco delle nostre posizioni, il maggior numero però propenderebbe per aspettare la nostra avanzata, nell'eventualità di sorprenderci nella marcia.

Garamedin, figlio di Bata Agos, si è spinto con sette fucili nell'Oculè Cusai allo scopo di tagliare il telegrafo. Tornò con soli due fucili, deriso al campo dei ras.

Nella chiesa di Axum si son fatte preghiere per il ritorno degli italiani.

Cassala è tranquilla. Un piccolo rinforso dei dervisci giunse al Ghedaref, ma il grosso dell'esercito è partito per Boga (?). Le scorrerie dei dervisci si sono fatte rare. Giungono talvolta fino a Ensetta. I dervisci si limitano a pattugliare sulla destra dell'Atbara.

Come arrivarono i rinforzi

Adolfo Rossi scrive da Adigrat 8 al *Corriere della Sera*:

Stamane sono arrivati qui il battaglione di bersaglieri, maggiore De Stefano, il battaglione di fanteria (4) maggiore De Amicis, e la batteria di cui è capitano Bianchini, un vecchio ufficiale d'Africa, che già si trovò ad Agordat.

Queste truppe hanno marciato da Massaua ad Adigrat benissimo: non erano però provvedute sufficientemente di viveri né di muli per il trasporto delle salmerie, cosicché i soldati dovettero portarsi in spalla le tende oltre a molti altri impicci. Per sfamarsi, una compagnia mangiò per strada perfino un muletto che per la stanchezza non poteva più tirare innanzi. Vari muli italiani delle batterie morirono per via in seguito ai disagi sostenuti a bordo, dove erano pigiati in ambienti dall'aria irrespirabile.

Come fece ieri per il battaglione degli alpini, il governatore andò incontro stamane agli altri due e li passò in rivista sotto il forte. I bravi soldati sfilarono relativamente bene, ma apparivano un po' stanchi e col carico che avevano di gavette, tende, scarpe di riserva, ecc. erano anti-estetici anziché no. Se dopo le lunghe marce si lasciassero riposare qui almeno ventiquattrore e si passassero poi in rivista un po' ripuliti e senza tanto bagaglio addosso, i nostri soldati apparirebbero molto più fieri.

Nel pomeriggio sono andato a vederli nei loro accampamenti, a breve distanza dal forte, dove hanno allineate le loro tende. Chi ripuliva il fucile, chi rammentava la giacca o i pantaloni, chi dava due punti alle suole delle scarpe: in complesso apparivano tutti lieti di essere arrivati finalmente ad Adigrat, il luogo avanzato di concentramento, dal quale si partirà presto contro il nemico.

In un'altra corrispondenza il Rossi insiste ancora sulla cattiva organizzazione dei mezzi di trasporto e sul vetovagliamento incompleto ed irregolare. Cose dette anche dai Bizzoni che per questo fu espulso. Non

sarebbe da meravigliarsi che anche il Rossi subisse la stessa sorte.

Il Rossi dà anche qualche particolare sul maggiore Galliano. Dice che la sua dote più spiccata è un coraggio a tutta prova. In mezzo al grandinare delle palle egli si mantiene sempre freddo, calmo e parla nel suo dialetto piemontese con la stessa indifferenza come quando sta a tavola. E' il tipo del vecchio soldato che, ricevendo un ordine, lo eseguisce a qualunque costo e che nel fuoco si trova nel suo elemento.

Dispaccio giunto ieri al Ministero

Secondo l'*Italia Militare* di ieri sera, un lunghissimo dispaccio è arrivato al Governo. Non lo si comunica, trattandosi dei movimenti di truppe. Farebbe credere che Baratieri si avanzi. Nel dispaccio vi sono — dice l'*Italia Militare* — le parole: *Makalè resiste ancora*. Non vi si parla dell'acqua, e non contiene il dispaccio alcuna notizia conclusiva sulle trattative di pace.

Guerra a qualunque costo?

L'ufficio *Agenzia Italiana* scrive: Possiamo assicurare che l'impresa africana non sarà lasciata a mezzo, *qualunque sacrificio dovesse costare*. Le armi italiane non saranno deposte fino a quando il prestigio del nostro nome e della nostra supremazia non sarà completamente ristabiliti in Africa.

Gli abissini sperano nel tesoro

L'*Evening Courier* dice di sapere che Menelik una volta caduta Mecallè, si ritirerà al lago Ascianghi, donde farà nuove proposte di pace. La presa di Makalè gli è imposta dai Ras, persuasi di trovarvi, oltre gran quantità di vetovaglie, anche molte migliaia di Talleri che dovevano servire per pagare le truppe di Arimondi quando vi fossero arrivate. Se non si permettesse la presa di Makalè, forse le truppe abissine si ribellerebbero.

Il viaggio dei rinforzi

Massaua 23. — Il *Gottardo* con truppe, quadrupedi e materiale è giunto stamane, proveniente da Napoli.

A proposito di armi in Abissinia

Scrivono da Cividale al *Corriere della Sera* che è stata fatta colà una scommessa di duemila lire, alcuni sostenendo che quando Maonnen fu in Italia ricevette in dono quattro cannoni — e gli si domanda se quest'asserzione è vera.

Il *Corriere* risponde: A noi pare di no. Nei *Libri Verdi* si trova però traccia di invii di armi, fatti dal Crispi all'Autoneli perché fossero consegnate a Menelik. Il 12 ottobre 1888 Antonelli annuncia a Crispi d'aver inoltrati per lo Scioa 4000 Remington con 200,000 cartucce, 400,000 cartucce per Wetterly, 12 casse di polvere, ed informa che il dì dopo egli partirà con altri 2000 Remington.

Un dispaccio 28 ottobre del Crispi all'Antonelli annuncia una seconda spedizione di 5000 fucili.

Il 20 febbraio 89 Antonelli scrive di aver consegnate le armi, nonché una mitragliera a 31 canne con le munizioni relative.

Erano i bei tempi della luna di miele tra Menelik e il Governo italiano, il quale, poco dopo, stipulava il famoso trattato di Uccialli, causa di tutti i guai passati, presenti e — ahimè! — futuri.

Feste a corte sospese

Il Re ha ordinato di sospendere gli inviti al primo ballo di Corte, fintanto che non giungano liete notizie d'Africa. Il ballo non si effettuerà prima del 6 febbraio.

Si formerà a Roma un Comitato centrale per raccogliere oblazioni per le famiglie povere e gli orfani dei caduti in Africa.

LA REALE

(Vedi avviso in quarta pagina).

TELEGRAMMI

Washington 23 — Si crede che il Senato e la Camera respingeranno il rapporto della commissione del senato del 18 gennaio, relativamente alla dottrina di Monroe.

New York 23 — Cleveland autorizzò il senatore Smits a dichiarare che egli ritiene la deliberazione della commissione del Senato sulla dottrina Monroe, come dannosa, inopportuna e nefasta.

Parigi 23. — Il consiglio dei ministri si occupò del trattato che il residente generale nel Madagascar fece firmare alla regina. Il trattato dichiara che il Madagascar è possedimento francese; tuttavia la regina e l'amministrazione indigena vi sono mantenute.

Antonio Vittori gerente responsabile.

L'ACIDITA'

(che sparisce all'istante, il dolori e bruciori di stomaco (che si calmano subito) la cattiva digestione (che è causa di stitichezza e diarrea) ed il cattaro gastro-intestinale, si guariscono facendo uso della CHINA GRANULARE EFFERVESCENTE (specialità della farmacia Pacelli, Livorno) gustosissima, tonica, rinfrescante.

L'uso del bicarbonato di sodio, a lungo andare, è causa della dilatazione di stomaco e di altri disturbi perché impoverisce il sangue che perdendo man mano i globuli rossi rende anemico e deboli i persone che ne fanno uso, che spessissimo sono affette da mal nervoso, che dà tant'uglia.

Viene usata con grandi vantaggi invece della cura latteo, tanto noiosa. Si raccomanda a tutti per preservarsi dai mali suddetti, a cui vanno incontro specialmente quelli che menano vita sedentaria.

Per i bambini è un prezioso ritrovato, perchè toglie la cattiva digestione causa di tutti i mali nni. Vasetto L. 1.50 e 2.

Il miglior preparato fra i ferruginosi per curarsi le malattie del sangue è il Ferro-Pepsidropotrocoloro alla Neovomina. Essendo digeribilissimo ed assimilabilissimo, in qualunque stagione e senza moto (proprietà necessarie ed indispensabili), si garantisce per l'efficacia.

Astuccio contagocce piccolo L. 2.50, grande L. 5.

Pomata di Olio di Ricini profumata con China (garantita)

Con l'uso di detta pomata crescono i capelli che si rinforsano nel bulbo, diventando morbidi e lucidi. Vasetto Lire 0.70

Vendesi dalle Farmacie Comelli e Comessatti.

ARTURO LUNAZZI

UDINE

Bottiglierie e Fiaschetterie

Via Palladio N. 2 Via della Posta N. 5 (casa Cocco) (vicino al Duomo)

STUDIO E DEPOSITO

Via Savorgnana N. 5.

Grande Assortimento

VINI E LIQUORI NAZIONALI ED ESTERI.

Specialità Vini Toscani

RAPPRESENTANZE E COMMISSIONI

Rappresentante della Ditta

SCHNABL E C. DI TRIESTE

in macchine agricole ed industriali, tubi di ferro gomma e tela, pompe d'ogni qualità, ecc. ecc.

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE — Piazza S. Giacomo — UDINE (Angolo Casa Giacomelli)

GRANDE ASSORTIMENTO Scott, Circus, Thuffel Peruvien, Petinati Inglesi, Coating, neri per vestiti, e paltò da ecclesiastici.

Trovansi pure bene assortito in Lana per letti, tralicci, tele lino casual e nostrane, Intovagliate puro filo, fanelle, maglie, fazzoletti filo e cotone, ed altri articoli in manifatture.

Promette servire i suoi clienti con merce scelta ed a prezzi da non temere confronti.

AUGUSTO VERZA
MAGAZZINO ALLE QUATTRO STAGIONI
UDINE — MERCATOVECCHIO — N. 5 e 7

Chincaglierie, Mercerie, Mode, Guanti, Profumerie, Giocattoli, Articoli da viaggio

CAPPELLI DA SIGNORA CON E SENZA GUARNIZIONE
FIORI — PIUME — NASTRI — FANTASIE
STOFFE NOVITA' ECC.

LAVORATORIO PELLICERIE
Deposito pelli e guarnizioni di tutte le qualità - Pellicce da signora da L. 39 a 350. Pellicce da uomo da L. 75 a 400.
Mantelli - Mantelline - Collari - Boas ecc. ecc. - Manicotti pelo da L. 1, 2, 3, 4, 5. ecc

GRANDE ASSORTIMENTO ARTICOLI PER REGALO

DEPOSITO VELOCIPEDI ED ACCESSORI
NOLEGGIO — RIPARAZIONI

SARTORIA PARIGINA

UDINE - Mercatovecchio N. 2, di fianco al Caffè Nuovo - UDINE

Copiosissimo e ricco assortimento Stoffe ultima Novità di Case di primo ordine per la confezione su Misura

CONFEZIONE ACCURATISSIMA E TAGLIO SICURO

DEPOSITO VESTITI FATTI

LIQUIDAZIONE DI TUTTA LA PELLICCERIA

Specialità. Orsetti e Castor per pellicce da uomo

La vendita è a PREZZO FISSO ch'è segnato su tutto.

PIETRO MARCHESI - Proprietario.

SPECIALITÀ AMARETTI DI SPILAMBERTO

prodotto speciale della Premiata Ditta

VECCHI ALESSANDRO - Spilamberto

Questi preziosi amaretti che universalmente hanno incontrato la simpatia del pubblico, che li preferisce agli altri posti in commercio a solo scopo di lucro, furono premiati a varie esposizioni nazionali ed estere.

Sapore delicato e di facilissima digestione, vengono spesso serviti, e preferiti dalla società la più repulata, nei battesimi, sposalizi, soirees, ecc. ecc.

A titolo di prova la Ditta spedisce, PER SOLE L. 8, un pacco-campionario di Kg. 3 franco di porto con 10 scatole contenenti complessivamente 200 amaretti; e per L. 4.50, parimenti franco di porto, 5 scatole contenenti 100 amaretti.

Si vendono in tutti i Caffè, Drogherie e Pasticcerie del Regno.

Dirigere lettere, vaglia e cartoline vaglia ad ALESSANDRO VECCHI - Spilamberto (Modena).

100 Biglietti da visita stampati e buste per sole L. 1.
100 Dirigere le domande alla *Tipografia del Patronato* - Udine
Via della Posta, 16.

GRANDE ASSORTIMENTO

oleografie sacre e profane delle migliori fabbriche italiane ed estere, a prezzi di tutta convenienza.

DIGERIR BENE??

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.



IL FERRO-CHINA BISLERI

È il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. - L'ill.mo Prof. Senatore Semmola scrive: *Ho sperimentato largamente il Ferro-China Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al Ferro-China Bisleri un indiscutibile superiorità.*

VOLETE LA SALUTE?



MADRI PUERPERE-CONVALESCENTI!!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto PASTANGELICA.

Pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre Acqua di Nocera Umbra. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo cioè: nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola digrammi 200 L. 1,00

Lettere

centesimi 50 centesimi

di Natale

centesimi 50 centesimi

e di Capo d'anno

per le scuole e le famiglie per GIOVANNI SOLI

È un elegante volume contenente una sessantina di lettere, racchiuse in una splendida copertina illustrata.

Vi è franchezza d'ingegno e di sentimento, il profumo di spontaneità che in tali componimenti si richiede. Pare di leggere non gli scritti di adulto che si fa bambino e tenta d'intendere ed esprimere gli affetti e i pensieri di piccole anime, ma di sentire giovanetti cari, gentili e buoni che, con un linguaggio semplice, ingenuo e grazioso così che innamora, offrono i tesori del cuore ai loro cari.

Dirigere Cartolina-Vaglia agli Editori GIULIO SPEIRANI E FIGLI Via Genova 3 TORINO

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.

SOCIETÀ REALE

di assicurazione mutua a quota fissa contro i danni d'incendio Sede Sociale in Torino, Via Orfano 6

La Società assicura le proprietà mobiliari. Accordi facilitazioni ai Corpi Amministrati.

Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione. I benefici sono riservati agli assicurati come risparmi.

La quota annua di assicurazione essendo fissa, nessun ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati, e questa deve pagarsi in gennaio. Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente e subito.

Risultato dell'esercizio 1894.

L'utile dell'annata 1894 ammonta a L. 398,659.06 delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio, in ragione dell'8 per cento sulle quote pagate in e per detto anno, L. 297,802.25 ed il rimanente è devoluto al fondo di riserva in L. 100,856.81.

Valori assicurati al 31 dic. 1894 con polizze n. 169,517 L. 3,557,024,645 -

Quote ad esigere per il 1895 3,947,973.55

Proventi dei fondi impiegati 445,000.-

Fondo di riserva del 1895 6,795,695.07

Nel decennio 1885-94 si è in media ripartite ai Soci in risparmi annuali il 10.10 per cento delle quote pagate.

p. l'Amministrazione VITTORIO SCALA Udine, Piazza del Duomo, 1

NOVITÀ



1896

Specialità di A. MIGONE & C.

Il CHRONOS è il miglior Almanacco cronolitografico, profumato-disinfettante per portafogli.

È il più gentile e gradito regalotto ed omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali ed a qualunque ceto di persone, benestanti agricoltori, commercianti ed industriali; in occasione di fine d'anno, dell'onomastico, del natalizio, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo, perché viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica del disegno.

Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici. Insomma il CHRONOS è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia e L. 5 la dozzina, da A. MIGONE & C., Milano, da tutti i Cartolai e Negozianti di Profumeria. Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più. Si ricevono in pagamento anche francobolli.

Cioccolata al latte della Lattoria di Locate Triulzi, vendosi presso l'ufficio annunci del *Cittadino Italiano* a cent. 35 al pacchetto.

GELONI

Mani - orecchie - piedi guarigione certissima colla rinomata

POMATA VEGETALE ALPINA

Usata ai primi freddi, ai primi sintomi, al primo gonfiore e prurito, l'effetto sarà immancabile ed immediato.

Vendita presso il Laboratorio Chimico-Farmaceutico FRANCESCO MINISINI - UDINE

SPECIALITÀ DIVERSE

vendibili presso l'UFFICIO ANNUNZI del

«CITTADINO ITALIANO» UDINE - Via della Posta 16 - UDINE

Acqua dell'Eremita infallibile per la distruzione delle cimici. - Prezzo del flacon L. 0.80.

Brunitore metallurgico indispensabile per pulire all'istante, dando una magnifica lucentezza, qualunque metallo, come: oro, argento, pacifoni, rame, bronzo, ottone, ecc. - Oggetto d'utilità generale. - La bottiglietta L. 0.80.

Cioccolata al latte, volte più nutriente e digeribile di qualsiasi altra cioccolata.

L'illustre friulano, prof. Carnelutti, direttore del Laboratorio chimico municipale di Milano, avendo eseguita l'analisi chimica di detta Cioccolata, la trovò preferibile alla cioccolata comune, per l'assai maggior proporzione di sostanze digeribili. - Prezzo di un pacchetto cent. 35.

Carta d'Armenia per la purificazione dell'aria negli appartamenti e camere d'ammalati. - Il libretto per 24 usi L. 0.80.

Inchiostro indelebile per marcare la lingerie. La scrittura ottenuta con questa preparazione, rimarrà indelebile a qualsiasi lavatura. - Prezzo del flacon L. 1.

Inchiostro magico. Scrivendo con questo inchiostro, si può a volontà far comparire e scomparire i caratteri, che sono di un bel verde smeraldo, senza che

rimanga la più piccola traccia; esse servono per fare dei disegni di sorpresa, per scrivere occultamente, mantenere corrispondenze segrete ecc. - Il flacon L. 1.20.

Polvere insetticida peroxide pura, innocua alla salute umana ed infallibile per distruggere tutti gli insetti nocivi: cimici, pulci, scarafaggi, formiche, vermi delle piante, mosche, tarli ecc. Basta polverizzare il luogo infetto per la pronta distruzione. - La scatola cent. 50 e L. 1.

Polvere Rosea a base di China per imbianchire i denti senza distruggere lo smalto; il rinfresca e il preserva dalle malattie a cui vanno soggetti. Prezzo della scatola L. 1.

Sapone al fiele, specialità per lavare stoffe in seta ed altre, senza punto alterarne il colore. - Il pezzo lire 0.80.

Scolorina. Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualunque tessuto bianco, le macchie d'inchiostro o colore: indispensabile per poter correggere qualunque errore di scritturazione, senza punto alterare il colore e lo spessore della carta. Tutti gli uffici dovrebbero esserne provvisti. - La boccetta col tappo smerigliato sole L. 0.80.

Vetro solubile. Il più adatto per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie ed ogni genere consimile. L'oggetto aggrinzato acquista una forza vetrosa talmente tenace, da non rompersi più (effetto garantito). - Il flacon cent. 80.

VOLETE STIRARE A LUCIDO? E CONSERVAR LA BIANCHERIA



L'AMIDO BORACE BANFI MARCA GALLO

- il preferito - Vendesi da tutti i droghieri -

Vicario e Del Fabbro

UDINE Via Cavour N. 7.



UDINE Via Cavour N. 7.

LABORATORIO E DEPOSITO di Strumenti Musicali a fiato e a corda

SPECIALITÀ

Mandolini - Chitarre - Ocarine - Bastoni flauto

Assortimento Corde armoniche nazionali ed estere - Armoniche di premiata fabbrica nazionale.

Vendita - Riparazioni e cambi

Prezzi modicissimi

Unico Rappresentante con deposito ed esclusiva vendita per Udine e Provincia della premiata fabbrica istrumenti musicali

MAINO e ORSI di Milano

UDINE - TIPOGRAFIA PATRONATO - 1896

OROLOGERIA ed OREFICERIA

LUIGI GROSSI

Via Mercatovecchio 13 - UDINE

Grande assortimento di Orologi d'oro, d'argento, e di metallo, Regolatori, Pendole di Parigi, Sveglie ecc. a prezzi eccezionalmente ribassati.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Catene d'oro e d'argento, Fornimenti completi per signora, Braccialetti, Buccole Anelli ecc. Novità in argento e in oro fino 18 carati garantito.